

...era mas-
 car funghi. Questo
 frutto è particolarmente accet-
 to nelle mense agresti, anche
 se esiste sempre qualche peri-
 colo latente... senonché, men-
 tre il piccolo Leuro si accin-
 ge a raccogliere uno dei tan-
 ti funghi, veniva investito dal-
 lo scoppio di un ordigno.
 I motivi che hanno determi-
 nati questi fatti sono i seguenti:
 1. Il sindacato lavoratori
 aderente alla CISL, informa
 che, in ottemperanza al calen-
 dario delle festività concordato in
 prefettura nel 1953, i giorni fe-
 stivi sono: 4 novembre (in festivi-
 tà nazionale, saloni e da barbe-
 cilline, 23
 arapista N.
 SECOND
 9.30 Orc
 Orchestra
 Giomale
 New York
 musica leg
 radio, Arc
 stre, 16 Lo
 vivo, 18 C
 Concerto in
 Orchestra
 sera, 20.30
 sala, 21.45
 min, 21.45 I
 condo progr
 colo Club,
 cinquanta
 TERZO
 19 Storia
 francese, 19
 cativi nell
 XIX, 20.15
 A
 in re min
 F. Schubert:
 minor op. 2
 del terzo, 2
 zioni del M
 22.25 Ro
 tata per coro
 RADIO
 Tutti i gio
 ziaro (m. 4
 384), 21 S. F
 384), 21.15 N
 brica - Mu
 31.10; 196;
 9 S. Messa
 gamento con
 48.47; 41.21;
 17.30 Concert
 31.10; 25.87;
 17 Trasmissio
 mi (m. 48.47;
 TELE
 17.30 «La
 «Colpo a s
 film. Lezion
 Gese, 18.30
 20.30 Telegior
 risposta per
 sco maschere
 Nuovi film il
 22.15 ...e il
 mosse, 22.45
 giornale.

MOSTRE D'ARTE

Ipparello esordisce alla "Mediterranea"

Fino a domenica 6 ore-
 bre, nella Galleria «Mediterranea», resteranno esposti
 gli oli di Nicola Ipparello
 che è al suo debutto con que-
 sta prima «personale».
 Diciamo subito — per dare
 all'artista il merito che si è
 guadagnato con questa espo-
 sizione chiara delle zappe che
 ha toccato nella sua giovine
 fatica — che siamo
 alla presenza di opere che lo
 stesso Ipparello, così come
 ci ha confidato, esclude pos-
 sano comparire tutte in una
 «personale» numero due.
 Ma in questo primo affac-
 ciarsi era doneroso «estrare
 le proprie «carte», eviden-
 ziare i tratti che ficono il
 nascere e lo svilupparsi del
 proprio carattere, chiarire a
 se stessi i gradi di natura-
 zione nella ricerca della pro-
 pria strada.
 In tal senso, geneticamente
 indicativo, questa mostra
 dello Ipparello è un primo
 «termine» che il pittore do-
 vera fissare al margine del
 proprio cammino, in attesa ed
 a promessa, quindi di poter
 piantare i successivi per i
 quali prevediamo ed auspici-
 chiamo più chiari successi.
 Il temperamento dell'arti-
 sta, invero, schivo e timoro-
 so, può costituire una renca
 nella libera espressione ed
 inibire quell'abbandono alla
 ispirazione che è stato sem-

pre di gran momento per la
 creazione artistica. Da queste
 colonne lo invitiamo a sco-
 gliersi dalla preoccupazione
 del pubblico, a darsi alla pit-
 tura per la sua intrinseca
 passione senza tema di «epri-
 me mete che fanno la zibbura

e l'artista, universali ed i loro
 linguaggio e nella loro vai-
 dità, inconfondibili — per
 altro verso — nelle loro con-
 quiste.
 Il visitatore obbietivo,
 consapevole di questo primo

«affacciarsi», potrà facilmente
 scoprire l'itinerario del
 Ipparello. A mo' di exem-
 pificazione gli indichiamo la
 «Capanna sul Fusaro» come
 una prima tappa di esperi-
 mentazione tecnico-imitativa;
 «Ottaviano» come una con-
 quista maturità di impasto
 nella sua assenza di una poe-
 sia agreste seppellita nella
 abilità descrittiva, e poi — la
 «Chiesa di S. Michele», do-
 ve l'aria s'apre a un respiro
 di poesia ed i colori s'inqua-
 drano in una selezione perso-
 nale ed omogenea ed in cui
 la composizione è tutta sug-
 gerita dall'essenza del pae-
 saggio e come tale assimilata
 dall'artista. Infine, misura di
 composizione e di luce, che è
 dire di forma pittorica, l'olio
 «Fruita e ortaggi» all'im-
 postazione che sente l'esti-
 genza di una personale ad-
 dizione di elementi a quella
 suggeriti naturalmente dalla
 natura morta.

La strada, jaticosa quanto
 si vuole è quella buona; tan-
 to più che ormai vedasi il
 «Ritratto di bimbo» è stato
 superato il gradino di una
 maturazione strumentale del-
 l'occhio e della mano, e c'è
 solo da attendere da un più
 libero impegno che le pro-
 messe si traducano nella au-
 spicata realtà.

ALDO LUCCHETTI